**RICORDO DI ALESSANDRA BELLEDI**

E’ purtroppo scomparsa recentemente a soli 66 anni Alessandra Belledi che è stata l’anima del Teatro delle Briciole dove ha lavorato dal 1984 - dopo la laurea al Dams e la Scuola d’arte drammatica Paolo Grassi di Milano - teatro che ha diretto dal 2006 fino al 2019 insieme a Flavia Amerzoni e a Beatrice Baruffini. L’impegno all’interno del Premio Scenario, il progetto S-Chiusi in cui il teatro diventa strumento di rigenerazione urbana, Insolito Festival, la sua ultima creatura, sono questi alcuni tasselli di una lunga militanza teatrale che ha fatto negli anni di Alessandra Belledi un punto di riferimento per artisti e soprattutto giovani artisti, ma anche per organizzatori teatrali e culturali.

Centinaia sono stati in questi giorni i messaggi di stima, affetto e riconoscenza che le istituzioni, il mondo della cultura e i semplici cittadini hanno rivolto a lei, sintomo dell’alto valore intellettuale, culturale, sociale e umano – forza e dolcezza, determinazione, sguardo e sorriso - che Alessandra Belledi ha rappresentato con il suo operato e con la sua vita per la nostra città e non solo, a tal punto che anche la tv nazionale, il giorno dopo le sue esequie, ha ritenuto di dedicarle un tributo mandando in onda in sua memoria su Rai 5 il documentario “Piccoli spettatori crescono. Trentotto anni del Teatro delle Briciole di Parma”. Il documentario ha ripercorso le attività del Teatro, con le testimonianze di chi ci lavora e di chi lo ha frequentato in gioventù, tracciando un ampio ritratto della realtà teatrale parmigiana e della sua storia ultratrentennale, nella quale la comunità di artisti fin dalle origini trasforma profondamente il Teatro per l'infanzia focalizzandosi sul valore metaforico e simbolico degli oggetti e sulla natura complessa della relazione con lo spettatore.

Vorrei concludere salutandola con queste poche parole sulle quali ho molto riflettuto:

*Cara Alessandra, non è facile trovare le parole per chiederti scusa per quanto anche io non sono stato in grado di fare, un sottile rimorso che non mi abbandona e che pesa soprattutto pensando a quello che hai fatto tu per tutti quanti noi, sempre con garbo, generosità, passione, capacità e visione.*

*Ti ringrazio di cuore e spero che la tua memoria possa ottenere il giusto e meritato riconoscimento da parte di tutti noi, eterni debitori.*

*Un abbraccio e un arrivederci.*